

# La ratifica dei parchi archeologici

Campo: «Suona strano che una legge vigente non sia stata ancora applicata»

“

I due siti finora hanno ottenuto soltanto la definizione perimetrale



Il deputato regionale Stefania Campo

“

L'istituzione formale è un modo ulteriore per difendere il territorio



Uno scorcio del sito archeologico di Cava d'Ispica

**CARMELO RICCOTTI LA ROCCA**

Kamarina e Cava d'Ispica saranno istituiti presto quali parchi archeologici. Fino ad oggi lo sono stati per metà avendo riconosciuta solo la definizione perimetrale, ma un nuovo iter legislativo completerà il percorso. A parlarne è stata la deputata regionale del Movimento 5 Stelle Stefania Campo la quale ha annunciato un disegno di legge a firma dei componenti del gruppo parlamentare che andrà ad apportare modifiche alla legge regionale n. 20 del 2000 in tema di istituzione dei parchi archeologici in Sicilia. Il disegno di legge, già approvato in V commissione all'Assemblea regionale siciliana, prevede il completamento dell'iter per due siti ragusani: Kamarina e Cava d'Ispica.

“I due siti in questione - spiega la deputata 5 stelle - fino a questo momento hanno infatti ottenuto soltanto la definizione perimetrale, che è un primo passo nell'iter legislativo che dovrà portare al riconoscimento degli stessi come "Parco Archeologico". Una volta che, finalmente, sia Kamarina che Cava d'Ispica saranno decretati come Parco Archeologico, potranno beneficiare di tutti quegli strumenti legati all'autofinanziamento e far uso, finalmente, di autonomi canali di promozione delle proprie risorse e dei reperti facenti parte del Parco stesso; a quel punto una delle prime azioni da concretizzare sarà quella

fondamentale della sicurezza, tanti sono difatti i siti siciliani che vengono, di continuo, depredati di reperti di immenso valore storico". In Sicilia la rete dei parchi archeologici è formata da 20 siti, di cui solo 3 formalmente istituiti con decreto, altri sono stati in parte solo perimetrati come, appunto, quelli ragusani, ed altri ancora neanche questo. "Istituire formalmente i Parchi - sostiene ancora Stefania Campo - rappresenta un ulteriore modo per difendere il territorio, dagli abusi e dagli interventi esclusivamente speculativi, e significa valorizzare opportunamente una meta turistica unica nel suo genere, o meglio, la più importante risorsa e attrattiva del territorio siciliano. Grazie a questa legge regionale gli incassi saranno gestiti autonomamente dai Parchi di Kamarina e Cava d'Ispica e, visti i risultati ottenuti dagli altri già istituiti, tutto questo sarà di vitale importanza per il settore turistico e per l'economia locale complessiva". A 18 anni dalla legge regionale sui parchi archeologici la Regione adesso potrà dare un'ulteriore spinta alla valorizzazione e salvaguardia dei beni culturali. "Suona abbastanza strano - dice ancora la deputata ragusana - che una legge vigente non sia stata ancora applicata, chiaramente ci viene da pensare che la forza della speculazione edilizia, temendo la possibilità della revoca di irrinunciabili concessioni, abbia avuto la meglio".



Una parte del muro del tempio di Athena



L'ingresso del museo di Kamarina

“

Solo così possiamo valorizzare due mete turistiche uniche nel loro genere

“

Fondamentale sarà anche la gestione autonoma degli incassi per il settore turistico

# Commercio abusivo, è giro di vite la prefettura intensifica i controlli

## Il contrasto alla contraffazione dei prodotti al centro di un summit

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

**IL PUNTO**  
Una proposta venuta fuori a seguito dell'incontro tra il prefetto Filippina Cocuzza e i vari attori della sicurezza in provincia è quella di venire incontro alle carenze di organico della Polizia municipale con un accordo in via sperimentale di tipo collaborativo relativo all'impiego di una unità di Polizia locale messa a disposizione da ciascun Comune, si da formare ulteriori pattuglie coordinate dalla Questura. Ciò consentirebbe un controllo più capillare e più efficace.

Priorità assoluta: contrastare il commercio abusivo e garantire sicurezza nelle strade. È la linea dettata dal prefetto di Ragusa, Filippina Cocuzza, ed esposta in occasione di un incontro tenuto dal massimo rappresentante in provincia del Governo agli attori deputati al controllo del territorio e alla sicurezza dei cittadini. All'incontro hanno partecipato i vertici delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco, il comandante della Capitaneria di Porto di Pozzallo e della polizia stradale, i sindaci e un funzionario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, accompagnati dai rispettivi comandanti della polizia municipale e provinciale, i rappresentanti della Camera di Commercio e di talune associazioni di categoria operanti nel settore del commercio.

Il prefetto ha rappresentato la necessità di dare seguito alle disposizioni dettate dal ministro dell'Interno nell'ambito del "piano Spiagge Sicure 2018" che mira ad accrescere il senso di sicurezza delle comunità e favorire condizioni di migliore decoro nei centri urbani. Il fenomeno della contraffazione e dell'abusivismo commerciale merita, secondo il prefetto, una attenzione particolare, specie nella stagione estiva quando si registra, specie nelle zone balneari, un maggior flusso di venditori



IL RECENTE BLITZ CONTRO L'ABUSIVISMO E LA REAZIONE DI UN AMBULANTE MULTATO

ambulanti e non. Da qui l'esigenza di affrontare al meglio ed in maniera sinergica il problema attraverso il potenziamento delle misure già messe in campo, con particolare riferimento ai servizi disimpegnati dalla Guardia di Finanza, in virtù dei compiti di polizia economica e finanziaria ad essa demandati per leg-

ge. Ciò anche in considerazione delle dirette connessioni con altre fattispecie criminose o illegalità diffuse soprattutto nei centri urbani e nelle località con una grande affluenza di turisti, quali i reati predatori, lo sfruttamento della manodopera di soggetti deboli come gli extracomunitari privi di regolare permesso di

soggiorno o di minori. Per cercare di affrontare in maniera concreta il fenomeno, Filippina Cocuzza si è fatta promotrice di un protocollo di intesa che coinvolgerà in particolare i Sindaci, le Polizie municipali, le Forze di Polizia e le associazioni di categoria nell'attuazione di iniziative volte a promuovere, in rete, la tutela dell'economia legale, la formazione degli operatori, l'informazione pubblica sulle ripercussioni che il fenomeno della contraffazione ha sul piano fiscale, della sicurezza, dello sfruttamento e della manodopera.

Fondamentale perché si producano gli effetti sperati sarà l'azione delle amministrazioni locali affinché provvedano con i rispettivi corpi di polizia alle attività di controllo e prevenzione in materia e alla promozione di mirate campagne di informazione e sensibilizzazione dei cittadini sulle conseguenze legate alla vendita di prodotti non conformi agli standard di qualità e di sicurezza previsti dalle normative vigenti, quali fonti di pericolo per la salute del consumatore finale. Non solo repressione, quindi, ma anche informazione e sensibilizzazione per contrastare un fenomeno dilagante, tanti i consumatori che comprano merce contraffatta perché attratti dal prezzo conveniente senza però considerare che possa creare danni per la salute.

**DIFFERENZIATA**

## Plastica e cartone «Risultati confortanti»

Il consorzio Comieco, sulla base della convenzione sottoscritta con il Comune di Modica che regola l'avvio al recupero del cartone proveniente dalla raccolta differenziata delle utenze commerciali, ha svolto l'analisi di qualità del materiale in ingresso dal territorio modicano. L'analisi svolta dagli ispettori ha riscontrato solo lo 0,33% di frazione estranea con un 99,67% che ha soddisfatto gli standard qualitativi richiesti dal Comieco. Le analisi servono a fissare il corrispettivo che Comieco dovrà dare al Comune di Modica, in questo caso visto che è stato inserito nella prima fascia qualitativa, l'Ente di Palazzo San Domenico riceverà il massimo cioè 93 euro per tonnellata che servirà a sostenere i maggiori oneri che gli enti pubblici deve sostenere per supportare un corretto sistema di raccolta differenziata.

“Buone notizie green” che dalla plastica arrivano dal sindaco Ignazio Abbate e l'assessore all'Ecologia Pietro Lorefice. In questo caso è Corepla a comunicare le cifre del conferimento proveniente dalla Città della Contea. Nel periodo Luglio - Dicembre 2017 sono state raccolte 123 tonnellate di imballaggi in plastica che corrisponde a 4,5 kg per abitante. Numeri in netta crescita quest'anno visto che da gennaio ad aprile 2018 il quantitativo avviato al recupero è di 107 tonnellate con una media procapite che sale a 5,9 Kg. Una media destinata sicuramente a salire nei mesi di maggio e giugno. “Quelli che giungono oggi da Comieco e Corepla sono segnali incoraggianti che ci fanno ben sperare”, commentano dall'amministrazione.

**C. B.**

# Danni alluvione, i privati saranno risarciti

Il sindaco incontra il dirigente nazionale della Protezione civile e, aspettando il decreto del governo nazionale, programma tempi e modalità di rimborso delle calamità naturali relative agli anni 2016-2017



**CONCETTA BONINI**

Arriveranno entro l'autunno i rimborsi per tutti i cittadini privati che hanno subito danni dopo l'alluvione che si è verificata la notte tra il 22 e il 23 gennaio 2017.

Ad annunciarlo è il sindaco Ignazio Abbate nel ricordare "l'impegno preso in campagna elettorale cioè avere interlocuzione diretta con la Protezione Civile nazionale per capire l'iter della pratica di ristoro dei danni subiti dai cittadini privati".

Per questo lo scorso venerdì mattina Abbate ha incontrato il dirigente del dipartimento nazionale della Protezione Civile, Natale Mazzei, che ha illustrato tutte le tappe della pratica fin qui esplesate e quelle che verranno fatte nelle prossime settimane. Stando a quanto si è appreso in quella sede, il Governo Nazionale emanerà da qui a breve un decreto che riguarda tutte le calamità naturali registrate in Sicilia nel 2016-2017 e in tutta Italia nel 2017.

Già nei mesi scorsi, peraltro, era stato chiarito che bisognava attendere che la Protezione Civile nazionale, che gestirà per l'appunto direttamente gli indennizzi, chiudesse il monitoraggio dei danni su tutto il territorio nazionale del 2017 e iniziasse la procedura per i rimborsi nei confronti di tutti i cittadini vittime, compreso le 500 famiglie modicane che hanno riscontrato danni alle proprie abitazioni e alle strutture aziendali.

Da quel che è stato spiegato dal dirigente Mazzei al sindaco Abbate, ora sono stati stanziati poco più di 4 mi-

lioni di euro che andranno a tutti coloro che ne hanno fatto richiesta nella misura massima dell'80% dei danni denunciati. Il dirigente ha illustrato inoltre l'iter delle future tappe. In particolare, entro il mese di luglio la presidenza del Consiglio dei Ministri emanerà un'ordinanza nazionale che farà scattare un periodo di 40 giorni e servirà ad ogni singolo cittadino per presentare una perizia giurata redat-

ta da un tecnico di fiducia dove bisognerà indicare il reale importo del danno ricevuto e nello stesso tempo la ditta che dovrà realizzare le opere. Negli ulteriori 30 giorni successivi il Comune di Modica dovrà fare una verifica a campione ed inviare il dossier completo alla Protezione Civile Regionale, la stessa avrà altri 30 giorni di tempo per rendicontare il tutto ed inviare alla Protezione Civile Nazionale

Entro l'autunno quest'ultimo dipartimento dovrà emanare singoli decreti di finanziamento per ogni soggetto che ne abbia fatto richiesta. Solo allora i cittadini potranno rivolgersi ad una serie di istituti bancari convenzionati che istruiranno le pratiche e andranno ad erogare i contributi direttamente alle ditte che realizzeranno le opere. Nel caso in cui i ripristini fossero già stati realizzati, il

**L'INEVITABILE E IL VOLUTO**  
Breve il passo dalle calamità inevitabili (a sinistra) al disastro che mano umana compie (sotto) l'ex tribunale abbandonato)

cittadino dovrà indicare la ditta che ha realizzato le opere la quale, a sua volta, dovrà certificare l'avvenuto pagamento e solo in quel caso il privato riceverà direttamente i soldi. E' bene ricordare che rientrano nei danni finanziabili tutti i danni mobili ed immobili.

"Non appena l'ordinanza verrà notificata al Comune - ha quindi annunciato il sindaco Abbate - sarà cura dell'Ente aprire uno sportello dedicato per supportare tecnicamente tutti i cittadini che ne avranno bisogno nell'esplicitamento delle pratiche burocratiche".

A maggio il Dipartimento Regionale della Protezione Civile aveva nel frattempo stanziato in favore del Comune di Modica 3 milioni e 400 mila euro per fronteggiare i danni causati dall'alluvione del gennaio 2017: 2 milioni serviranno per i lavori di ripristino degli argini del torrente S. Liberale, i restanti - 1 milione e 400 mila euro - per la regimentazione delle acque in via Gianforma - Margione. E nei mesi scorsi si era svolto anche un importante sopralluogo della Protezione Civile, dedicato proprio alle opere per la mitigazione del rischio idrogeologico a Modica. "La programmazione messa in campo per risolvere le criticità post alluvione, sia nell'immediato che nel lungo termine, si è rivelata efficace", aveva commentato il sindaco Ignazio Abbate: "Alcuni risultati li abbiamo già conseguiti, altri sono in via di realizzazione. Le opere infrastrutturali serviranno ad evitare in futuro il ripetersi delle emergenze vissute lo scorso mese di gennaio".

## ABBATE SPECIFICA

### Royalties petrolifere «C'è intesa con la Regione»

La battaglia per un'equa distribuzione delle royalties petrolifere sul territorio verrà rilanciata "con maggiore convinzione" dal Comune", adesso, "grazie agli ottimi rapporti instaurati con il presidente Musumeci e tutta la sua Giunta". Lo ribadisce il sindaco di Modica Ignazio Abbate che ci tiene a precisare come questa iniziativa nulla abbia a che vedere con quella già lanciata ormai quasi tre anni fa, allora con il coinvolgimento della deputazione nazionale. Allora a Palermo Abbate aveva come interlocutore Crocetta e l'iniziativa non ottenne il risultato sperato. "Ora le motivazioni sono sempre le stesse: la falda petrolifera attraversa tanti territori, compreso quello di Ragusa dove viene estratto. Come i rischi sono per tutti, ugualmente i vantaggi devono essere ripartiti. Prima di intraprendere qualsiasi azione ufficiale, nei prossimi giorni voglio incontrare anche gli altri sindaci delle città che ricadono nel bacino petrolifero. L'azione può avere efficacia solo se portata avanti da tutti perché di tutti sono gli interessi di una equa ripartizione".

C. B.

